



## La svolta della Fed, i tassi ricominciano a crescere

di **Giuseppe Sarcina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** L'epoca Yellen si chiude con il secondo aumento dei tassi di interesse dell'anno. La presidente della Fed tiene oggi la sua ultima conferenza stampa, prima del passaggio delle consegne con Jerome Powell, nominato dalla Casa Bianca e che prenderà il suo posto a febbraio, dopo la ratifica (scontata) del Senato. Il costo del denaro, salvo sorprese dell'ultima ora, passerà dall'1-1,25% all'1,25-1,5%. Un quarto di punto, un tocco leggero della leva, come gli altri quattro che si sono succeduti dal dicembre 2015. L'uscita di Janet Yellen solleva qualche preoccupazione. L'economista, prima donna ad arrivare al vertice della Fed, ha rappresentato un punto di riferimento certo, razionale e quindi prevedibile per i mercati e per i governi degli altri Paesi, in questo tumultuoso 2017, il primo anno di Donald Trump alla Casa Bianca. La sua prudenza, il suo dubbio metodico, sono sembrate anomalie in una Washington dominata da certezze ideologiche. Yellen ha provato a ragionare sull'impatto della riforma fiscale sui conti pubblici. Ha chiesto investimenti per aumentare la produttività. E, soprattutto, ha sollecitato l'amministrazione a non smantellare le regole del sistema finanziario. Non è ascoltata praticamente su nulla. Trump ha dichiarato di «apprezzarla», ma non l'ha confermata. Da febbraio anche per la Fed comincia una nuova stagione. Finora Powell ha appoggiato le scelte di Yellen, ma è difficile prevedere che cosa farà una volta al vertice. Intanto, là fuori, il mondo è sempre più complesso. Ultimo esempio: gli acquisti online spingono i prezzi al ribasso, rendendo difficile prevedere la traiettoria dell'inflazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

